

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio

Gruppo: 13

RESTITUZIONE

In risposta alla domanda 1 sulle priorità di riqualificazione del territorio, il gruppo concorda sul perseguire l'obiettivo del consumo di suolo zero, bloccando nuove urbanizzazioni finché esiste patrimonio edilizio recuperabile, con la proposta di inserire quote verdi e agire innanzi tutto con la ristrutturazione o abbattimento di edifici pericolanti e inabitati.

Gli obiettivi sono anche di salute, benessere e tutela dell'ambiente, oltre che economici.

L'idea più condivisa è quella di vincolare le aziende costruttrici all'obbligo di smantellare e bonificare aree già edificate, per ogni nuova costruzione: vincolare l'azienda al versamento di una quota al comune o al ripristino di aree verdi, ad esempio parchi urbani. Il tutto dovrebbe essere trasparente, misurato e compatibile coi bilanci finanziari. Le quote incassate potrebbero servire ad emettere bandi per la costruzione di altre aree verdi nel territorio comunale, suggerisce un altro partecipante.

Il super bonus e la cessione di crediti, specialmente se vincolati, sembrano gli strumenti più convincenti per sostenere la popolazione in questo tipo di lavoro, con meccanismi di sanzione, tax-expenditure e basandosi sull'ISEE delle persone per evitare abusi.

I fondi dovrebbero essere destinati prioritariamente alle ristrutturazioni, secondo molti partecipanti. Una partecipante avanza l'idea di istituire un settore che si occupi di de-impermeabilizzare il suolo urbano, in un'ottica di circolarità economica: avviare progetti per raccogliere fondi, abbattere stabili in disuso, con una gestione delle quote verdi, creando così un'economia di abbattimento degli edifici.

Per quanto riguarda la governance e il contrasto alla speculazione, una partecipante propone di modificare le documentazioni che possono aiutare a circoscrivere l'impatto ambientale.

Ad esempio le certificazioni carbon footprint permettono alle aziende di spendere soldi all'estero, e bisognerebbe circoscrivere questa limitazione solo al territorio nazionale, afferma un partecipante. Quasi tutti i partecipanti portano l'esempio del superbonus come uno strumento efficace, veloce e utile purché tracciato e controllato. Esso ha permesso al ceto medio di ristrutturare molti immobili, aumentando l'efficienza energetica del paese.

L'applicazione di tutte queste leggi e controlli, a parere di molti partecipanti, deve essere guidata ad esempio fissando standard nazionali comuni, aggiornati alle evidenze scientifiche attuali e alle normative europee, e non lasciando che il singolo decisore locale abbia libertà, poiché potrebbe essere influenzato.

Una partecipante afferma che nelle grandi città le amministrazioni non tengono conto dei percorsi partecipati. Questi percorsi, secondo la partecipante, sarebbero uno strumento di cui dotarsi maggiormente, anche con potere decisionale, secondo vari partecipanti.

In risposta alla domanda 2 sul recupero di edifici esistenti, sono largamente accettate le idee di recuperare edifici pericolanti, con il doppio obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e ripopolare il centro storico di varie città e l'entroterra del paese, e di agevolare chi ripristina immobili già esistenti.

Per far fronte all'over tourism, allo spopolamento dei centri urbani e alla mancanza di lavoro giovanile nelle città si avanzano varie proposte: finanziare attività imprenditoriali, permettere la pratica dello smart working, prevedere interventi specifici per i centri storici, la sinergia con assessorati e artisti, il co-housing per persone anziane, costruire case in legno nei centri storici.

Una partecipante propone un'idea integrata di ristrutturazione, che abbracci anche la mobilità sostenibile, l'aumento di viali alberati, l'illuminazione urbana, e il consulto di un pool di tecnici.

Sulle comunità energetiche c'è molto consenso nel gruppo, con le proposte di estendere le procedure oltre il 2027.